



Piano della Performance 2014-2016



Sommario

1. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI.....	3
1.1 CHI SIAMO	3
1.2 COSA FACCIAMO.....	5
1.3 COME OPERIAMO.....	6
2. L'IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE	8
2.1 L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE.....	8
2.2 MANDATO ISTITUZIONALE	8
2.3 ALBERO DELLE PERFORMANCE	9
3. ANALISI DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO	12
3.1 ANALISI CONTESTO INTERNO: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA.....	12
3.2 ANALISI CONTESTO ESTERNO: OPPORTUNITA' E MINACCE.....	12
4. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	13
4.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	13
4.2 GLI OBIETTIVI GESTIONALI.....	14
4.2.1. OBIETTIVI GESTIONALI ASSEGNATI AL PERSONALE DIRIGENZIALE	14
5. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	17
5.1 LE LINEE DI CARATTERE GENERALE E LA PERFORMANCE ATTESA	17
6. FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO	18
7. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO.....	18
8. COMUNICAZIONE DEL PIANO.....	18

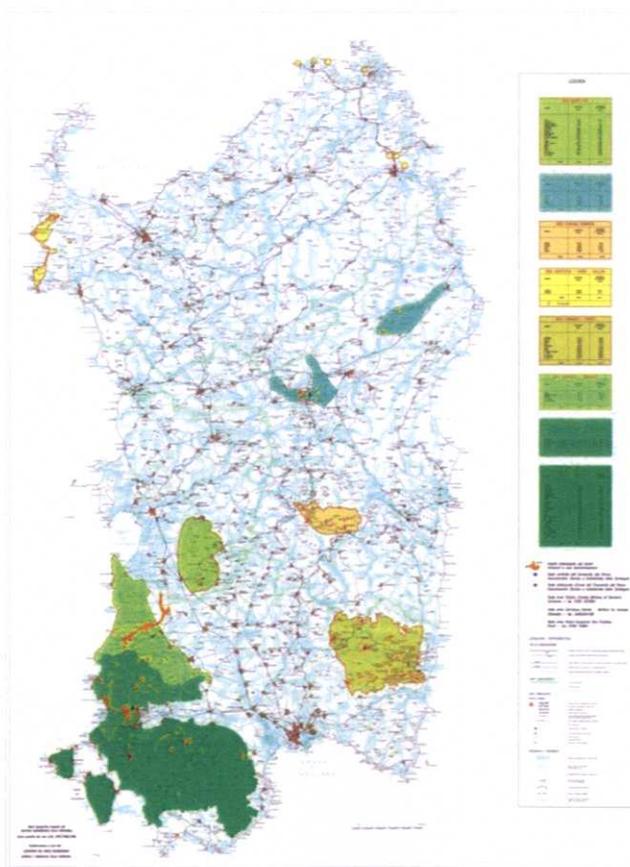


1. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 CHI SIAMO

Il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, istituito con **D.M. del 16 Ottobre 2001** in attuazione della **legge istitutiva 23 dicembre 2000, n. 388., art. 114, comma 10**, fa parte degli enti ed organismi pubblici sottoposti al controllo sulla gestione finanziaria della corte dei conti ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259. La gestione del Parco e' affidata, ai sensi dell'art.4 del **D.M. del 16 Ottobre 2001**, ad un Consorzio, assimilato agli Enti di cui alla Legge 9 maggio 1989 n.168, con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia ordinamentale, normativa, amministrativa e finanziaria, con organizzazione e funzionamento in un rapporto di coinvolgimento e di partecipazione delle comunità locali interessate e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Al fine di permettere un' identificazione e localizzazione territoriale del parco, appare utile presentare una sintetica cartografia del territorio:





Il Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna, situato al centro del bacino del Mediterraneo, è stato dichiarato il primo Parco Geominerario al mondo, esempio emblematico dell'allora costituenda rete mondiale di Geositi-Geoparchi istituita dall'Unesco.

Un Parco tematico all'interno della Sardegna che, per caratteristiche ambientali, geologiche, biologiche ne fanno un piccolo ma intero continente.

L'attività mineraria ha modellato il paesaggio e la cultura delle popolazioni minerarie creando un ambiente in cui il fascino della storia accompagna il visitatore tra le splendide testimonianze di archeologia industriale, in mondi sotterranei e a contatto con la magnifica natura sarda.

Suggestivi villaggi operai, pozzi di estrazione, migliaia di chilometri di gallerie, impianti industriali, antiche ferrovie, preziosi archivi documentali e la memoria di generazioni di minatori rendono il Parco un nuovo grande giacimento culturale da scoprire.

Le 8 aree del Parco, per complessivi 3800 Km², racchiudono ben 81 Comuni e ne fanno uno tra i parchi nazionali più estesi ed eterogenei d'Italia.

Nel 2007 al parco viene confermato il suo valore internazionale con l'inserimento nella rete europea e globale GEOPARKS sotto l'auspicio dell'UNESCO, con l'obiettivo di recuperare, tutelare e valorizzare un patrimonio geologico, minerario, storico e ambientale unico al mondo.

Naturale collegamento tra le aree costiere dell'isola e le zone interne, il Parco rappresenta il mezzo per creare sviluppo sostenibile e l'occasione per il riscatto economico e sociale dell'intero territorio. Visitare le aree del Parco significa ripercorrere 500 milioni di anni di storia della terra e 8 mila anni di storia mineraria, durante i quali popoli diversi, alla ricerca di minerali, hanno lasciato le tracce delle loro culture.

Tra i documenti istitutivi e di indirizzo del Parco Geominerario si ricordano il **D.M. del 16 Ottobre 2001** in attuazione della legge istitutiva **23 dicembre 2000, n. 388., art. 114, comma 10, lo Statuto del Consorzio del Parco** (Decreto 9 marzo 2004), inoltre come documento storico ma non fondamentale, la **Carta di Cagliari**. Quest'ultima tiene conto della conferenza Generale dell'UNESCO, che ha avuto luogo a Parigi dal 24 Ottobre al 12 Novembre 1997, che ha sancito che il Parco era di interesse per la costituenda rete mondiale dei Geositi/Geoparchi con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio tecnico-scientifico, storico culturale ed ambientale dei siti nei



quali l'uomo, sin dalle sue origini, e in tutte le parti del pianeta, ha utilizzato le risorse geologiche e minerarie.

1.2 COSA FACCIAMO

Le finalità che il Parco Geominerario intende perseguire discendono dalla **Legge istitutiva n.388 del 23 dicembre 2000** e dal **D.M. del 16 Ottobre 2001 - Istituzione del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna**. Il fine del Parco si sostanzia nella promozione di attività indirizzate al recupero, la salvaguardia e la valorizzazione dell'*ambiente* rientrante all'interno dei confini del Parco e delle attività definite ogni anno nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Le attività sono diverse e spaziano dal recupero di siti geologici, mineralogici, storici e culturali, alla realizzazione di percorsi sentieristici ed escursionistici; dalla conservazione di archivi storici e minerali alla creazione e al sostentamento di opere museali (sia in ambito geologico-minerario e ambientale, che dell'archeologia industriale) e alla promozione delle attività e dei consorziati attraverso la produzione di libri, documenti storici, filmati tematici e altre opere di divulgazione (filmati web divulgati principalmente all'aeroporto di Cagliari).

Il Parco, inoltre, rilascia, a norma di legge, pareri vincolanti per tutte le attività esercitate all'interno della sua area, in particolare in merito ad operazioni di bonifica, risanamento ambientale, tutela siti minerari etc.

Numerose sono le attività di promozione e di educazione ambientale svolte presso istituti scolastici nazionali ed internazionali; a titolo di esempio si citano: l'accordo di programma con la RAS attraverso cui l'ATI Ifras - GEOPARCO ha realizzato numerose mostre e lezioni di educazione ambientale realizzando ad esempio l'album divulgativo "*Storie di miniera*"; la collaborazione con il GAL per l'attivazione di scambi internazionali con studenti delle Università della Finlandia, Grecia, Spagna etc. Inoltre, il Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna, con Delibera n. 53 del 24/07/2008, si è dotato di una struttura riconosciuta come *Centro di Educazione Ambientale*, con l'auspicio che questo possa diventare un importante punto di riferimento territoriale per l'educazione alla sostenibilità ambientale.

Il Parco è altresì ente promotore di sviluppo dentro le sue aree attraverso il sostegno ad iniziative legate a *fonti energetiche alternative*, ricerca di nuove metodologie e nuove tecnologie dello sviluppo sostenibile, la ricerca di fondi extraeuropei su attività interne allo stesso ente; il



coordinamento e la coadiuvazione di interventi nel suo territorio con la Regione Sardegna ed Enti o organismi ad essa collegati; la promozione e la conservazione di aree di interesse storico e archeologico e protezione dell'habitat delle specie animali e vegetali che vivono nell'area del Parco. La gestione dei siti, qualora esista unitarietà di intenti con le amministrazioni comunali in cui rientra il bene, può avvenire anche, ma non esclusivamente, attraverso la costituzione di associazioni, fondazioni o la stipula di apposite intese che vedono il Parco e il Comune interessato co-partecipare pariteticamente nella gestione del sito.

A titolo di esempio si cita il Centro Italiano della Cultura del Carbone che gestisce la Grande Miniera di Serbariu a Carbonia, a cui hanno fatto seguito quelle con i comuni di Pau, Masullas, Narcao, Gonnosfanadiga, Santadi mentre numerose altre sono in corso di definizione.

Attraverso questo modello gestionale dei siti si intende avviare una pianificazione condivisa delle attività al fine di creare una rete dei siti del Parco che miri ad una visione unitaria e partecipata di tutto il Parco e, dunque, rendere più forte l'azione di recupero e salvaguardia e migliorare l'offerta culturale e turistica delle aree del Parco.

Il Parco, in data 02/09/2014 con delibera n.38, ha ricevuto indicazione dalla Regione Sardegna ad operare al di fuori dei suoi territori istitutivi, previa stesura di appositi accordi, per la tutela dei geositi dell'intera Sardegna, per acquisire i siti minerari attualmente in capo ad IGEA e per avviare una gestione condivisa per la valorizzazione di tutti i siti minerari e beni culturali ad essi collegati o ricadenti nelle aree storiche del Parco, nonché per la creazione e la redazione di un dossier al fine del riconoscimento di alcune parti del Parco da parte dell'Unesco come beni di valore internazionale.

1.3 COME OPERIAMO

Tutte le attività, per quanto già definite in riferimento alla disciplina vigente e al governo dell'Ente, ai suoi strumenti di attuazione quali il piano del parco, nonché all'organizzazione interna del lavoro costituita dai servizi tecnici-amministrativi e dall'ufficio di direzione, devono essere sorrette da una azione di indirizzo politico-amministrativo esercitata dagli organi dell'ente medesimo, nonché da un'azione coordinatrice, attuativa ed esecutiva esercitata dal Direttore.

Ai sensi dell'art. 5 del **D.M. del 16 Ottobre 2001**, e dell'art.15 dello **Statuto del Parco**, gli Organi di indirizzo, di programmazione e di controllo del Consorzio del Parco sono:



- a) il Presidente;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) la Comunita' del Parco;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il **Presidente** del Consorzio del Parco, ai sensi dell'art.6 del D.M. del 16 Ottobre 2001, e dell'art. 16 dello Statuto del Parco dello scelto tra persone di comprovata capacità professionale, è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro delle attività produttive ed il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, d'intesa con il Presidente della Regione Sardegna. Il Presidente ha la legale rappresentanza del consorzio, sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali di qualsiasi natura e promuove le azioni e i provvedimenti urgenti ed indifferibili per la tutela degli interessi del Parco. Questi ultimi provvedimenti sono sottoposti alla ratifica del consiglio direttivo nella prima seduta successiva all'adozione degli stessi.

Il **Consiglio Direttivo** del Parco, ai sensi dell'art.17 dello Statuto del Parco e dell'art.7 del D.M. del 16 Ottobre 2001, è così composto:

1. dal Presidente del Consorzio del Parco;
2. da sedici componenti, di cui quattro in rappresentanza e su proposta dei Ministeri di cui all'art. 16 comma 1, quattro in rappresentanza e su proposta della Regione Autonoma della Sardegna, quattro su proposta e in rappresentanza delle Province facenti parte della Comunità del Parco, quattro in rappresentanza e su proposta dei Comuni facenti parte la Comunità del Parco.

Il Consiglio Direttivo del Parco esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare deliberando su atti rientranti tra tali funzioni e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

La **Comunità del Parco**, ai sensi dell'art 8 del D.M. del 16 Ottobre 2001, è composta da un rappresentante di ogni ente o soggetto giuridico che aderisce al Parco. I comuni e le province che aderiscono al consorzio sono rappresentate rispettivamente dal sindaco e dal presidente o da un loro delegato. I componenti della Comunità del Parco durano in carica per un periodo corrispondente al mandato dell'ente di provenienza che li ha espressi e, in ogni caso, fino



all'insediamento dei successori. La Comunità del Parco svolge le funzioni deliberative, consultive e di indirizzo previste nello statuto.

Il **Collegio dei Revisori dei conti**, ai sensi dell'art.20 dello Statuto e dell'art. 11 del D.M. del 16 Ottobre 2001 esercita il riscontro contabile sugli atti del Consorzio secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento di contabilità adottato dal Consiglio Direttivo ed esercita le funzioni di controllo ed esame degli atti con le modalità stabilite da un apposito regolamento formato dal Consiglio Direttivo secondo i principi della legge 9 maggio 1989 n. 168 e secondo i principi della Contabilità di Stato.

L'Organo di gestione del consorzio del Parco è il Direttore del Parco mentre l' Organo consultivo del Consorzio del Parco è il Comitato tecnico-scientifico del Parco.

Il Parco attualmente è commissariato e le funzioni del Consiglio Direttivo sono assolte dalla figura del Commissario.

2. L'IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Il personale che al momento garantisce lo svolgimento delle attività istituzionali costituisce una pianta organica non dimensionata alle reali esigenze operative dell'Ente. La consistenza del personale utilizzato è stata progressivamente ridotta di numero con riferimento alle indicazioni del legislatore per le dotazioni organiche degli Enti pubblici e attualmente la consistenza dei lavoratori in servizio è di n. 10 unità a tempo pieno e n. 1 unità a tempo parziale, oltre il Direttore. Le funzioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, dal 2.02.2007, sono affidate ad un Commissario, con mandati reiterati e di breve durata.

2.2 MANDATO ISTITUZIONALE

Il Mandato istituzionale del Parco Geominerario deriva direttamente da quanto stabilito **dalla Legge Istitutiva 23 dicembre 2000, n. 388 art. 114 comma 10 (finanziaria 2001)**, dal **D.M. del 16 Ottobre 2001**, in attuazione **della Legge Istitutiva**, dallo **Statuto del Parco Geominerario - decreto 9 marzo 2004**.

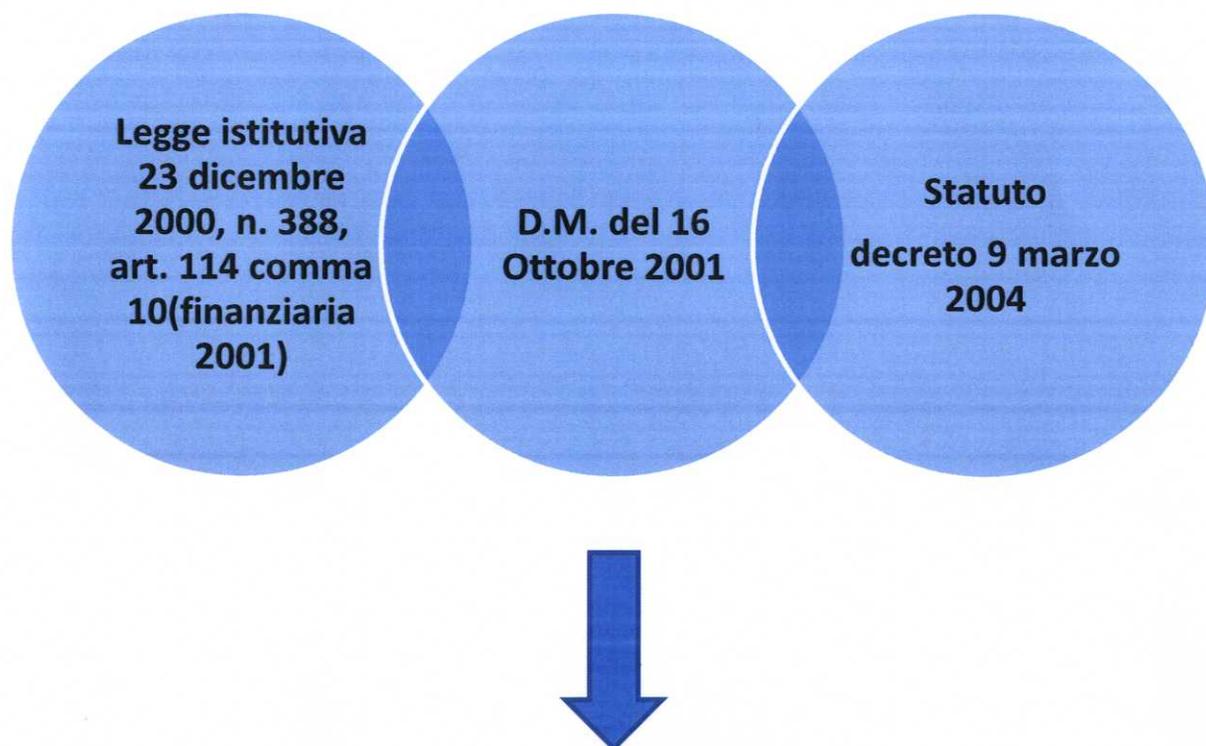


2.3 ALBERO DELLE PERFORMANCE

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree e programmi strategici, obiettivi strategici e piani operativi di intervento. I programmi strategici costituiscono le prospettive in cui vengono scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione.

L'albero della performance fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata del ciclo della performance dell'amministrazione. Ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della performance (di ente e unità organizzativa).

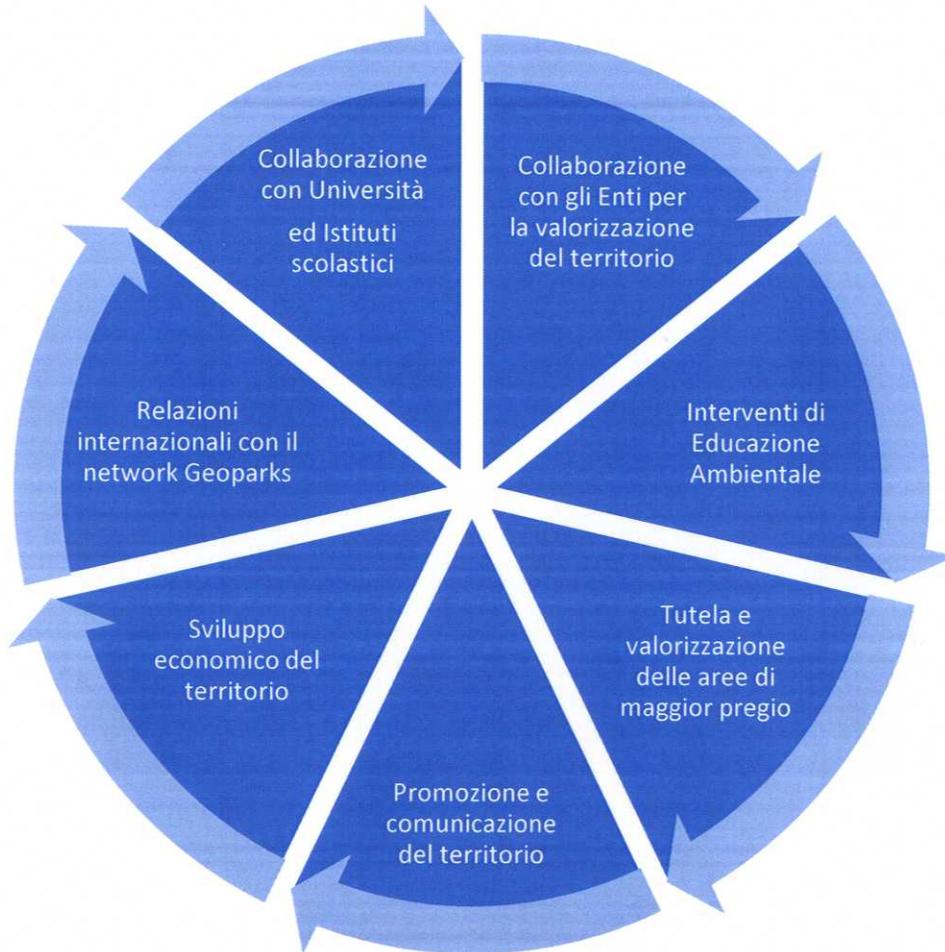
MANDATO ISTITUZIONALE



5 AREE STRATEGICHE



OUTCOME ATTESI





3. ANALISI DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO

3.1 ANALISI CONTESTO INTERNO: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Versatilità del personale nello svolgere ruoli più o meno tecnici in relazione alle specifiche necessità.	Attuale dimensionamento dell'organico non coerente con le esigenze dell'Ente ed in fase di ridefinizione.
Buona predisposizione del personale all'utilizzo di nuove tecnologie, in grado di migliorare la produttività.	Sistema di incentivazione e premiante attualmente in fase di implementazione e sviluppo.
Attuale fase di implementazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale) dell'Ente e possibile utilizzo di nuovi strumenti gestionali di grande potenzialità funzionale.	Le nuove competenze dovranno essere veicolate con attenzione verso l'implementazione degli attuali progetti in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

3.2 ANALISI CONTESTO ESTERNO: OPPORTUNITA' E MINACCE

OPPORTUNITA'	MINACCE
Una identità riconoscibile, che include risorse naturali (aria, suolo, acque superficiali e non, flora e fauna), paesaggistiche e antropiche (culturali, storico, artistiche, ecc.).	Incertezza delle politiche nazionali e regionali sulle aree protette.
Collocazione dell'area protetta in un contesto nazionale ed internazionale riconoscibile ed interattivo.	Incertezza e/o discontinuità delle risorse economico-finanziarie dal governo centrale (trasferimenti ordinari).
Chiarezza e determinazione degli obiettivi primari in relazione a strategie di medio lungo termine e coerenti con politiche e strategie sovraordinate.	Rigidità nella filiera dei controlli degli organi vigilanti.
Possibilità di finalizzazione di modelli gestionali (non gerarchici) diversificati in riferimento ad obiettivi e progetti prestabiliti: laboratori, buone pratiche, ecc.	Separatezza con i sistemi di governo delle amministrazioni locali.
Strumenti di governo o di controllo, di gestione e di riferimento legale precisi.	Perdita di fiducia nel parco da parte delle comunità locali.
Utilizzo di risorse per la gestione dei valori naturali, ambientali e culturali in essa presenti.	Riduzione delle risorse economico-finanziarie nei bandi locali.
Possibilità di incrementare e migliorare i rapporti con i consorziati.	

Handwritten mark

4. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE

4.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Per obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder, programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità dell'amministrazione dell'Ente. La realizzazione di tali obiettivi coinvolge tutte le aree dell'Ente.

PERFORMANCE INDIVIDUALE							
OBIETTIVI STRATEGICI							
N.	AREA	DENOMINAZIONE OBIETTIVO	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	DURATA	PESO OBIETTIVO
1	OBIETTIVO TRASVERSALE (AREE: AMMINISTRATIVA - TECNICA - DIRIGENZIALE)	AMMINISTRAZIONE DIGITALE	digitalizzazione albo pretorio, protocollo, archivio; creazione sportello pratiche edilizie online; implementazione sito internet con adeguamento alla normativa sulla trasparenza e accesso agli atti	Miglioramento capacità produttiva delle risorse umane e delle relazioni con gli altri Enti e i cittadini	1. Indicatore anno 2014: Messa online del software. SI/NO? 2. Indicatori anno 2015: • numero cartelle digitali/ totale cartelle archivio – Target: almeno 80%; • riduzione % tempo consultazione: tempo medio consultazione pratica digitale/ tempo medio consultazione pratica cartacea – Target: riduzione del tempo medio del 50%.	triennio 2014-15-16	30
2	OBIETTIVO TRASVERSALE (AREE: AMMINISTRATIVA - TECNICA - DIRIGENZIALE)	RICONOSCIMENTO LOCALE	attività per l'avvio del parco geominerario: coordinamento interventi e attività	1) Rendere operativa la commissione di coordinamento e proporre e avviare interventi.	1) La commissione si è insediata si o no? 2) n. di interventi avviati/interventi proposti	1) I trimestre 2014; 2) proporre interventi II trimestre 2014; 3) avviare interventi III trimestre 2014; 4) proseguire le suddette attività IV trimestre 2014 e negli anni 2015 e 2016	30
3	OBIETTIVO TRASVERSALE (AREE: AMMINISTRATIVA - TECNICA - DIRIGENZIALE)	RICONOSCIMENTO REGIONE SARDEGNA	Ottenimento del riconoscimento da parte della Regione Sardegna quale Organismo per la promozione e valorizzazione del territorio di riferimento	Ottenere autonomia per: partecipare direttamente alla gestione del patrimonio storico-culturale della Regione Sardegna; organizzare le attività di promozione per finalità scientifiche e culturali dell'intero patrimonio geologico della Sardegna; redigere gli studi preliminari per il riconoscimento del patrimonio storico-culturale minerario della Sardegna da parte dell'Unesco.	1) Chiusura accordo con la regione sardegna si/no	triennio 2014-15-16	40
TOTALE							100



4.2 GLI OBIETTIVI GESTIONALI

Gli obiettivi operativi riguardano obiettivi da realizzarsi, in prevalenza, all'interno di ogni singola area.

4.2.1. OBIETTIVI GESTIONALI ASSEGNATI AL PERSONALE DIRIGENZIALE

La programmazione dovrà tener conto delle aree strategiche di indirizzo evidenziate nella Nota Preliminare 2014 e relative alla programmazione del Centro di Responsabilità di 1° livello che fa capo al Direttore Generale poi articolata negli obiettivi di Performance Organizzativa e Performance Individuale.

Di seguito sono riportati sinteticamente in tabella gli Obiettivi di Performance individuale assegnati al Direttore Generale:

OBIETTIVI GESTIONALI AREA DIRIGENZIALE

AREA DIRIGENZIALE						
PERFORMANCE INDIVIDUALE						
OBIETTIVI GESTIONALI						
N.SCHEDA	DENOMINAZIONE OBIETTIVO	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	DURATA	PESO OBIETTIVO
1	Regolamento del Parco mediante collaborazione Università degli Studi di Cagliari	Instaurare collaborazione con Università di Cagliari per pianificare la redazione del Regolamento del Parco	Stabilire rapporto con Università di Cagliari e pianificare attività per la realizzazione del Piano	1) E' stata attivata la collaborazione con l'Università? si/n o 2) Sono state individuate possibili attività per realizzare il Piano? Si/no?	2014-2015	20
2	Dotazione organica dell'ente	Definizione dell'organico del consorzio ed espletamento pratiche per concorsi	Incremento dell'organico del Consorzio per rispondere alle esigenze operative dell'Ente	1) Definizione dell'organico del Parco si/no; 2) Impostazione della procedura entro i termini previsti si/no;	2014-2015	40
3	Miglioramento della collaborazione col territorio attraverso la condivisione di una strategia di sviluppo sostenibile	Creazione di reti ed integrazione con attori che operano nel territorio regionale e non, per conseguire le finalità dell'Ente e dei suoi stakeholders.	Progettazione ed individuazione azioni di collaborazione al fine di operare con maggior efficacia ed efficienza, conseguendo le finalità dell'Ente e dei suoi stakeholders.	chiusura accordo si/no		40
TOTALE						100

4.2.2. OBIETTIVI GESTIONALI ASSEGNATI ALL'AREA TECNICA

OBIETTIVI GESTIONALI AREA TECNICA

AREA TECNICA						
PERFORMANCE INDIVIDUALE						
OBIETTIVI GESTIONALI						
N.	DENOMINAZIONE OBIETTIVO	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	DURATA	PESO OBIETTIVO
1	LIFE 2014	LIFE HERMES LINAS - MARGANAI - Habitat and Environmental Restoration Measures in Ecosystems of Sardinia	nuovo progetto per la salvaguardia ambientale per la biodiversità nell'ambito animale e vegetale	presentazione del progetto entro i termini si/no	2014-2019	10
2	Progettazione per lo sviluppo locale a base culturale.	"Aggiornamento del Piano economico-sociale del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna"	Realizzazione di un nuovo progetto per la salvaguardia ambientale e della biodiversità nell'ambito animale e vegetale.	presentazione del progetto entro i termini si/no	2014-2015	10
3	Progetto Valenze Ambientali Storico Culturali	Progetto dei geositi	valorizzazione dei geositi	presentazione del progetto entro i termini si/no	2014-2019	20
		Progetto Inseidiamenti Minerari			2014-2019	
		Progetto Valenze Archeologiche in aree minerarie			2014-2019	
4	Progetto Trenino Verde	Redazione Dossier per il riconoscimento delle linee quale bene appartenente al Patrimonio dell'Umanità ferroviarie storiche e del "Trenino Verde"	ripristino e salvaguardia della rete ferroviaria del trenino verde e di tutto ciò che ad esso è connesso	presentazione del progetto entro i termini si/no	2014-2018	30
		Costituzione di una Rete di Archivi e Musei quali attrattori tracciati ferroviari. a supporto della valorizzazione dei			2014-2018	
		Realizzazione di un Sistema di Greenways di antiche ferrovie dismesse a servizio degli attrattori locali. tracciati minerari, di ciclovie, ippovie sulle			2014-2018	
		Studio del recupero e valorizzazione del patrimonio di beni storicistazioni, caselli, colonie, case cantoniere e			2014-2018	
		Promozione, sviluppo, valorizzazione delle ferrovie in esercizio e degli attrattori delle azioni 2, 3 e 4			2014-2018	
		Formazione piccola e media imprenditoria dedicata alle azioni di programma			2014-2018	
		Marketing			2014-2018	
5	Programma Horizon 2020: ERC-2014-STG	Innovative environmental characterisation methods in the abandoned mining areas of Sardinia	caratterizzazione e bonifica delle aree minerarie della Sardegna abbandonate	presentazione del progetto entro i termini si/no	2014-2018	20
6	Programma Horizon 2020: ERC-2015-STG	Development of new methods and tools for environmental monitoring of disused mining areas	monitoraggio ambientale e ripristino aree minerarie dismesse mediante l'inserimento di due risorse: 1) junior e 1) senior	presentazione del progetto entro i termini si/no	2014-2018	10
TOTALE						100

4.2.3. OBIETTIVI GESTIONALI ASSEGNATI ALL'AREA AMMINISTRATIVA

OBIETTIVI GESTIONALI AREA AMMINISTRATIVA

AREA AMMINISTRATIVA						
PERFORMANCE INDIVIDUALE						
OBIETTIVI GESTIONALI						
N.SCHEDA	DENOMINAZIONE OBIETTIVO	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	DURATA	PESO OBIETTIVO
1	L'ORGANICO DELL'ENTE	DEFINIZIONE DELL'ORGANICO DEL CONSORZIO ED ESPLETAMENTO PRATICHE PER CONCORSI	Incremento dell'organico del Consorzio per rispondere alle esigenze operative dell'Ente	definizione dell'organico del Parco si/no; impostazione della procedura entro i termini previsti si/no;	2014-2016	20
2	INVENTARIO	REALIZZAZIONE INVENTARIO DEI BENI DEL CONSORZIO	mappatura di tutti i beni del consorzio, realizzazione inventario e aggiornamento continuo	realizzazione dell'inventario entro i termini previsti si /no	2014-2016	20
3	PROCEDURE INTERNE CICLO PASSIVO ACQUISTI	DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE INTERNE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DAI FORNITORI	Standardizzazione e migliore gestione delle procedure per gli acquisti dai fornitori	definizione della procedura entro i termini si/no	2014-2015	20
4	PROCEDURE PER IL COFINANZIAMENTO E FINANZIAMENTO EELL	DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DELLE PRATICHE PER IL FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI	Standardizzazione e migliore gestione delle procedure per il finanziamento e cofinanziamento agli enti locali	definizione della procedura entro i termini si/no.	2014-2015	20
5	PROCEDURE PER LA RENDICONTAZIONE	DEFINIZIONE PROCEDURA INTERNA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE LEGGI DI FINANZIAMENTO	Standardizzazione e migliore gestione delle procedure per la rendicontazione delle leggi di finanziamento agevolato	definizione della procedura entro i termini si/no.	2014-2015	20
TOTALE						100



5. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

5.1 LE LINEE DI CARATTERE GENERALE E LA PERFORMANCE ATTESA

Le linee di carattere generale della programmazione 2014/2015/2016 del Consorzio, sono state evidenziate nel corso di diverse riunioni intersettoriali.

Durante tali incontri si è evidenziato che tutte le Aree saranno interessate da una **forte responsabilizzazione nel processo di maggior riconoscimento locale del Parco**, che richiedono un programma gestionale dettagliato, dove si dovranno evidenziare le scadenze programmate per le attività da porre in essere al fine di riuscire ad ottenere dei buoni risultati. Tutte le Aree saranno interessate alla realizzazione dei seguenti obiettivi di Performance Organizzativa:

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA							
N.	AREA	DENOMINAZIONE OBIETTIVO	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	DURATA	PESO OBIETTIVO
1	TRASVERSALE	L'importanza del Parco	Maggior riconoscimento locale	Incremento dell'importanza del Parco nei tavoli istituzionali e incremento accordi di collaborazione con enti e istituzioni	n. di nuovi accordi chiusi/numero accordi previsti	2014	100
TOTALE							100

Ciò richiede, in capo ai "Responsabili di Area", una forte innovazione nella Direzione delle loro Aree che dovrà essere orientata, verso un **approccio creativo, propositivo e manageriale**.

Sarà, inoltre, necessaria una forte attitudine **all'approccio multidisciplinare**, nel caso specifico intersettoriale, in cui si deve cercare un forte coinvolgimento dei Responsabili di Area evitando di chiudersi all'interno della propria area per trovare la migliore proposta o soluzione in quanto ciò darà esclusivamente una visione parziale e di breve termine e, spesso, senza alcun significativo valore aggiunto per l'ente nel suo complesso.

Tutto ciò richiede un percorso formativo di tipo manageriale/direzionale rivolto ai "Responsabili di Area" e tecnico/burocratico rivolto ai diversi "Collaboratori".



6. FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Il percorso realizzato dal Consorzio per l'individuazione degli obiettivi da inserire nella scheda di programmazione e nella Relazione Previsionale e Programmatica (*documento di programmazione*), con il quale si è dato l'avvio al ciclo di gestione della performance, si è articolato nelle seguenti fasi, considerate essenziali e prioritarie per la realizzazione degli obiettivi prefissati:

- a) *Analisi documenti di programmazione.*
- b) *Calendarizzazione azioni d'intervento.*
- c) *Negoziazione e definizione degli obiettivi.*
- d) *Coerenza tra i documenti di programmazione.*

7. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO

Il presente Piano della Performance è stato elaborato sulla base del bilancio preventivo dell'Ente Parco in coerenza con quanto stabilito dal Dlgs 150/09 e con particolare riferimento alla delibera della CIVIT n.112/2010 in base alla quale il ciclo della performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economica finanziaria e di bilancio. Nel piano della performance 2014-2016 si è operato un collegamento sostanziale tra obiettivi operativi e obiettivi strategici sia per quanto riguarda la trasparenza sia per quanto riguarda il miglioramento e aggiornamento degli standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'ente Parco.

8. COMUNICAZIONE DEL PIANO

Il Piano di comunicazione attivato ha previsto il pieno utilizzo del **sito internet istituzionale** che, così come disposto dalle recenti disposizioni normative e in linea con il D. Lgs. n. 150/2009, in un'apposita sezione denominata "*Operazione trasparenza*" ha pubblicato:

- I documenti di programmazione;
- L'organigramma dell'Ente;
- Il bilancio di previsione 2014;
- La Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016;
- Nota preliminare 2014,
- Il Piano della Performance 2014-2016.